

# MARTEDÌ 26 APRILE

Il settimana di Pasqua - Il settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (CAMALDOLI)

*Canta la sposa  
i doni dell'amato,  
corre nel campo  
a cercare lui,  
danza di gioia  
nell'udire il nome.*

*Vede l'Assente  
nel giardino nuovo,  
gode all'annuncio  
della sua missione:  
Cristo risorto  
porterà ai fratelli.*

*«Vedi, l'inferno  
è divenuto vuoto,  
alzati amica,  
mia bella, vieni,*

*corrimi dietro  
nel ritorno al Padre».*

*Godi al banchetto  
della nuova Pasqua,  
entra con Cristo  
alle nozze eterne,  
vivi l'Amore  
che ti dona il Padre.*

### Salmo CF. SAL 96 (97)

Il Signore regna:  
esulti la terra,  
gioiscano le isole tutte.  
Nubi e tenebre  
lo avvolgono,  
giustizia e diritto  
sostengono il suo trono.

Annunciano il cieli  
la sua giustizia,  
e tutti i popoli  
vedono la sua gloria.

Gioite, giusti, nel Signore,  
della sua santità  
celebrate il ricordo.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

La moltitudine di coloro che erano diventati credenti aveva un cuore solo e un'anima sola e nessuno considerava sua proprietà quello che gli apparteneva, ma fra loro tutto era comune (At 4,32).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

### Lode e intercessione

Rit.: Custodisci la tua Chiesa, o Signore!

- O Padre, fonte di ogni dono, fa' della Chiesa un luogo di vera comunione, in cui ogni uomo e ogni donna si sentano accolti e amati con il tuo stesso amore.
- O Cristo, che sulla croce hai condiviso con noi la tua vita, fa' della Chiesa una comunità capace di spezzare il pane del cielo e il pane che nutre il corpo.
- O Spirito Santo, amore inesauribile, trasforma incessantemente il cuore della Chiesa e fa' abitare in essa il tuo fuoco perché possa comunicare a ogni uomo la carità di Dio.

### Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### ANTIFONA D'INGRESSO AP 19,7.6

Ralleghiamoci ed esultiamo, rendiamo gloria al Signore: ha preso possesso del suo regno il nostro Dio, l'Onnipotente. Alleluia.

### COLLETTA

Dio onnipotente, donaci di proclamare la potenza del Signore risorto, per possedere in pienezza i doni che abbiamo ricevuto come pegno di vita nuova. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### PRIMA LETTURA AT 4,32-37

Dagli Atti degli Apostoli

<sup>32</sup>La moltitudine di coloro che erano diventati credenti aveva un cuore solo e un'anima sola e nessuno considerava sua proprietà quello che gli apparteneva, ma fra loro tutto era comune. <sup>33</sup>Con grande forza gli apostoli davano testimonianza della risurrezione del Signore Gesù e tutti godevano di grande favore. <sup>34</sup>Nessuno infatti tra loro era bisognoso, perché quanti possedevano campi o case li vendevano, portavano il ricavato di ciò che era stato venduto <sup>35</sup>e lo deponevano ai piedi degli apostoli; poi veniva distribuito a

ciascuno secondo il suo bisogno. <sup>36</sup>Così Giuseppe, soprannominato dagli apostoli Bàrnaba, che significa “figlio dell’ereditazione”, un levita originario di Cipro, <sup>37</sup>padrone di un campo, lo vendette e ne consegnò il ricavato deponendolo ai piedi degli apostoli. – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE**

92

**Rit.** Il Signore regna, si riveste di maestà.

*oppure:* Regna il Signore, glorioso in mezzo a noi.

*oppure:* Alleluia, alleluia, alleluia.

<sup>1</sup>Il Signore regna, si riveste di maestà:  
si riveste il Signore, si cinge di forza. **Rit.**

È stabile il mondo, non potrà vacillare.

<sup>2</sup>Stabile è il tuo trono da sempre,  
dall’eternità tu sei. **Rit.**

<sup>5</sup>Davvero degni di fede i tuoi insegnamenti!

La santità si addice alla tua casa  
per la durata dei giorni, Signore. **Rit.**

## **CANTO AL VANGELO**

Gv 3,15

Alleluia, alleluia.

Bisogna che sia innalzato il Figlio dell’uomo,  
perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna.

Alleluia, alleluia.

**VANGELO**      Gv 3,7-15

Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse a Nicodèmo: <sup>7</sup>«Non meravigliarti se ti ho detto: dovete nascere dall'alto. <sup>8</sup>Il vento soffia dove vuole e ne senti la voce, ma non sai da dove viene né dove va: così è chiunque è nato dallo Spirito».

<sup>9</sup>Gli replicò Nicodèmo: «Come può accadere questo?». <sup>10</sup>Gli rispose Gesù: «Tu sei maestro di Israele e non conosci queste cose? <sup>11</sup>In verità, in verità io ti dico: noi parliamo di ciò che sappiamo e testimoniamo ciò che abbiamo veduto; ma voi non accogliete la nostra testimonianza. <sup>12</sup>Se vi ho parlato di cose della terra e non credete, come crederete se vi parlerò di cose del cielo? <sup>13</sup>Nessuno è mai salito al cielo, se non colui che è disceso dal cielo, il Figlio dell'uomo. <sup>14</sup>E come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, <sup>15</sup>perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna». – *Parola del Signore.*

**SULLE OFFERTE**

O Dio, che in questi santi misteri compi l'opera della nostra redenzione, fa' che questa celebrazione pasquale sia per noi fonte di perenne letizia. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio pasquale*

pp. 415-416

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

CF. LC 24,46.26

Cristo doveva patire e risorgere dai morti  
per entrare nella sua gloria. Alleluia.

## **DOPO LA COMUNIONE**

Esaudisci, o Signore, le nostre preghiere, perché la partecipazione al mistero della redenzione sia per noi aiuto nella vita presente e ci ottenga la gioia eterna. Per Cristo nostro Signore.

---

### **PER LA RIFLESSIONE**

#### **Un cuor solo e un'anima sola**

C'è un'immagine ideale di Chiesa che ha attraversato i secoli e che, viva e feconda, ha sempre ispirato tutti coloro che desiderano di realizzare quell'unità e quella comunione per la quale Cristo stesso ha pregato alla vigilia della sua passione. Si tratta della prima comunità dei discepoli che si è formata a Gerusalemme dopo la morte e risurrezione di Gesù, e che man mano si è ingrandita con l'adesione di uomini e donne alla fede pasquale predicata dagli apostoli. Troviamo una descrizione completa di questa comunità in At 2,42-47: ciò che crea comunione tra coloro che credono in Cristo non è soltanto l'insegnamento degli apostoli, lo spezzare il pane e la preghiera, ma è la perseveranza

in una vita di condivisione e di lode. La gioia dà il tono a questa comunità di discepoli perché vivono «con letizia e semplicità di cuore, lodando Dio e godendo il favore di tutto il popolo» (At 2,46-47). Lo stesso stile di comunione e di condivisione lo ritroviamo in un altro testo di Atti, in cui ancora una volta ci viene presentata la Chiesa di Gerusalemme. E due elementi offrono la qualità della comunione che unisce i credenti in Cristo. Anzitutto, ci dice Luca, erano «un cuore solo e un'anima sola e nessuno considerava sua proprietà quello che gli apparteneva, ma fra loro tutto era comune» (4,32). C'è una profonda unità che abita il cuore di questa comunità, e tale unità è data dal reciproco dono di sé che trasforma i rapporti tra i credenti in Cristo. È una comunità che sa passare continuamente dal «mio/tuo» al «nostro», cioè sa condividere i doni del Signore, dalle cose semplici della vita (i beni, la mensa) alla vita stessa. È una comunità che ha veramente imparato dal suo Signore: il dono della vita che Cristo ha fatto all'umanità con la sua morte e risurrezione è veramente diventato quella forza che può vincere ogni forma di egoismo, chiusura, potere.

Ma c'è un'altra forza che sostiene questa comunità di credenti e che dà qualità alla loro comunione. È la forza della testimonianza degli apostoli: «Con grande forza gli apostoli davano testimonianza della risurrezione del Signore Gesù» (4,33). Ciò che sostiene la fede dei credenti non è una qualche ideologia, non è un insieme astratto di concetti o discorsi su Dio, ma è la testimonianza

viva di coloro che hanno posato il loro sguardo sul Crocifisso e Risorto, coloro che sono stati trasformati dall'incontro con Cristo, coloro che lo hanno seguito, anche se con molte titubanze e fatiche. La comunità dei credenti che si riunisce attorno agli Undici a Gerusalemme è una comunità che è veramente rinata dallo Spirito, quello Spirito che come «il vento soffia dove vuole e ne senti la voce, ma non sai da dove viene né dove va» (Gv 3,8). È una comunità che ha posto al centro della sua vita il mistero pasquale di Gesù, il mistero del Figlio «innalzato» e dell'Unigenito «donato» per la salvezza del mondo. Per questo è una comunità di salvati, che sa trasmettere la gioia di vivere da uomini e donne redenti in Cristo. Nella loro vita si è operato quel passaggio cruciale che Gesù aveva indicato a Nicodemo: «nascere dall'alto» (3,7). È il passaggio dalla radicale incapacità dell'uomo di amare (amare come Gesù) a una nuova possibilità di amare. E il modo nuovo di amare è proprio espresso in un movimento paradossale che deve accompagnare lo sguardo del credente: «E come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna» (3,14-15). Lo sguardo del credente è condotto verso l'alto, verso il Crocifisso e Risorto, ma proprio in questo volto scopre che la vera qualità dell'amore, quell'amore che comunica la vita, si abbassa, si umilia per condividere il cammino e le sofferenze dell'uomo. L'Innalzato è il Disceso, e l'unica via che ci fa salire in alto è quella del dono di sé, dell'umiltà: in basso.

Questa è la forza di ogni vera comunione, quella che ha sostenuto la vita della prima comunità, quella che sostiene da sempre la vita della Chiesa, quella che può trasformare le nostre comunità.

*Signore Gesù, i tuoi discepoli hanno faticato a seguirti, ma hanno perseverato nella tua parola e nel tuo amore. Con il dono dello Spirito li hai trasformati in una comunità capace di trasmettere gioia e consolazione. Continua anche oggi a rendere le nostre comunità, spesso stanche e tristi, luoghi di speranza e di salvezza, di condivisione e di comunione.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Pascasio Radberto, abate (865).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria del santo ieromartire Basilio, vescovo di Amasea (sotto Licinio, 322 ca.).

### **Copti ed etiopici**

Arsenio, martire (III-IV sec.).

### **Luterani**

Tertulliano, dottore della Chiesa (II-III sec.).